



Club della Beccaccia

N° 97 - Giugno 2015

UN INCREDIBILE ATTACCO

di Silvio Spanò

Una circolare della FIDC che dichiara esplicita avversione nei confronti del Club della Beccaccia e Beccacciai d'Italia.

“Progetti sulla specie beccaccia e organizzazione di corsi per monitoraggio”: è l'asettico titolo della circolare inviata dall'Ufficio Avifauna Migratoria della FIDC a tutte le Sezioni e relativi Presidenti Provinciali... che in realtà contiene una vero e proprio anatema firmato da M. Sorrenti L. Carnacina e A. Tedeschi contro il Club della Beccaccia e Beccacciai d'Italia.

Era da tempo avvertibile una latente incompatibilità da parte della maggiore Associazione venatoria italiana che è ora esplosa in dichiarato ostracismo nei nostri confronti con un invito ai loro soci a prendere le distanze da nostre iniziative ovvero da *“eventi, corsi e attività relative alla beccaccia che non siano organizzate dall'Ufficio Avifauna Migratoria (della FIDC) e/o Amici di Scopax”*.

Nella fattispecie ci viene rinfacciata la prossimità all'ISPRA ed altre posizioni che vanno dalla richiesta chiusura della caccia alla beccaccia il 31 dicembre, a denigrazioni del lavoro di radiotracking da loro sostenuto, al tentativo di monopolizzare attività formative mediante corsi da noi indetti.

Ma vediamo letteralmente i quattro punti delle contestazioni mosseci contenuti nella circolare in questione:

1) Il Club della Beccaccia e l'associazione Beccacciai d'Italia sono stati sempre

d'accordo con ISPRA per la chiusura della caccia al 31 dicembre, salvo cambiare improvvisamente idea, un paio d'anni dopo che l'Ufficio Avifauna Migratoria FIDC ha preso posizione contro la data proposta dall'ISPRA, affermando i propri principi suffragati da documenti scientifici, vincendo numerosi ricorsi ai TAR.

Non nego che per mia convinzione personale – come ricercatore prima ancora che come presidente pro tempore del Club della Beccaccia – e per la prossimità con ISPRA, è stata considerata auspicabile da un punto di vista gestionale/conservazionale la chiusura della caccia alla beccaccia il 31 dicembre; ciò malgrado, la **posizione ufficiale** del Consiglio Direttivo del Club della Beccaccia, come da delibera dell'11 gennaio 2008 è stata che – in considerazione della complessa situazione geografica delle varie regioni italiane – la data limite della chiusura al 31 gennaio fosse da considerare equa. Comunque alla luce del fatto che uno dei principi ispiratori del Club è la tutela della specie, una verifica referendaria fra i Soci ha avuto come oggetto sia la data di chiusura della caccia, sia l'opportunità di consentire l'uso del beeper, con una partecipazione che ha visto 340 risposte pari al 68% dei Soci, pervenute entro il 30 set-

tembre 2008, con il 53,56% di coloro che ritenevano coerente la chiusura della caccia alla beccaccia il 31 gennaio, laddove quelli favorevoli al beeper erano una minoranza del 43,96%. Quanto alla data, la posizione del Club della Beccaccia è stata quindi coerente con l'esito referendario. Teniamo comunque a ribadire che ogni iniziativa intrapresa dal Club non è mai stata contro gli interessi dei cacciatori, ma semmai a favore della conservazione della beccaccia (che non è detto, in definitiva, che sia fuori d'ogni rischio!) e pertanto della relativa soddisfazione venatoria a lungo termine!

2) Il Club della Beccaccia e l'associazione Beccacciai d'Italia organizzano corsi a pagamento per la “specializzazione” dei cacciatori di beccacce, che dovranno secondo loro cacciare solo questa specie, ovvero escludere i cacciatori che non praticano questi corsi.

Quanto ai **corsi a pagamento**, non risulta che il Club della Beccaccia ne abbia mai organizzati; per contro ne sono stati fatti parecchi in diverse regioni, aperti a tutti e senza neppure chiedere la preventiva iscrizione al Club. Un eventuale piccolo rimborso dagli ATC organizzatori per le loro spese, chiesto ai partecipanti, potrebbe esser stato male interpretato. Questi corsi in effetti aprono possibilità di specializzazione e/o collabo-

razione senza impedire a chicchessia di esercitare una caccia corretta nei termini previsti dalle normative, offrendo nel contempo possibilità di movimento con i nostri cani (es. monitoraggi a caccia chiusa o su zone vincolate) in cambio di una collaborazione nella raccolta dati. Circa la “specializzazione”, si tratta di un’ipotesi che ha trovato spazio nell’ambito di varie discussioni sui provvedimenti mirati ad una miglior conservazione della specie, così come è naturale avvenga in un contesto democratico.

3) Il Club della Beccaccia e l’associazione Beccacciai d’Italia organizzano corsi a cui invitano personale ISPRA che nei pareri alle regioni scrive che la chiusura della caccia deve avvenire al 31 dicembre.

Il commento relativo alle asserzioni di cui ai punti 1) e 2) è esaustivo anche per quanto asserito al punto 3).

4) Il Club della Beccaccia ed i Beccacciai d’Italia hanno denigrato il nostro lavoro di radio tracking satellitare, però successivamente il Club lo ha attuato su 2 beccacce in collaborazione con ISPRA, dimostrando così la volontà denigratoria e non fondata su reali convinzioni scientifiche.

Ammetto che in seno al nostro Direttivo ci fu chi inizialmente espresse alcune critiche – che per altro riflettevano alcune perplessità manifestate dall’ISPRA – incentrate anche sulla discutibile validità statistica di rilevazioni relative ad un campione necessariamente molto ristretto (a

causa dell’alto costo), perplessità però ben presto superate anche in virtù del coinvolgimento dell’Università di Padova, promosso dagli Amici di Scolopax. Ed infatti ho contattato personalmente Alessandro Tedeschi (Presidente di Amici di Scolopax), per esprimergli i vivi complimenti per l’iniziativa. Mi pare quindi pretestuoso prendersela con noi oggi per una presunta “battuta di troppo”, proprio in considerazione del generale entusiasmo per le mirabolanti avventure eto-ecologiche di beccacce a cui è stato applicata un’emittente satellitare ed a ciascuna delle quali viene dato anche un nome proprio.

A conclusione di queste note, ritengo utile esprimere alcune riflessioni: Sono sempre stato contrario ad una stretta collaborazione fra il Club della Beccaccia e la FIDC nel timore di esserne fagocitati e di ciò non ho fatto mistero, cosa che ha un po’ influito sui nostri rapporti. Ricordo infatti che in occasione di un convegno, chiesi all’allora presidente FIDC Orsini se fosse possibile che la Federcaccia stornasse 10 centesimi da ciascuna tessera a favore del Santuario-della-Beccaccia-isola-di-Vormsi, che a quei tempi iniziali versava in cattive acque, ricevendo un motivato ma netto rifiuto! Fortunatamente la ONLUS ora vive benissimo grazie al 5x1000.

Fino a qualche anno fa, ben pochi nelle grandi Associazioni Venatorie si occupavano della beccaccia, e su come, dove e quando cacciarla su basi biologicamente corrette (ed in

questo senso ancor oggi ben poco si fa per indurre l’osservanza delle rare norme mirate a limitare indebiti prelievi come la caccia alla posta, ad osteggiare il commercio illegale, alle cacce di gruppo, ecc.). Ora tutto d’un tratto, forse per la scomparsa e lo scadimento qualitativo della selvaggina stanziale, l’interesse per la beccaccia è diventata oggetto di grande attenzione, che si manifesta nell’avversare chi – come noi del Club della Beccaccia – da quarant’anni combattiamo a favore dello scolopacide, con iniziative specifiche e concrete, come la raccolta e studio delle ali e il monitoraggio nei Parchi, svolgendo la nostra attività di ricerca/raccolta dati sotto l’egida dell’ISPRA che conferisce alle nostre iniziative la necessaria credibilità. E di ciò fanno testo le numerose pubblicazioni sulla nostra rivista (e su altre qualificate) che anche i Federcacciatori farebbero bene a consultare prima di osteggiarci e di emettere l’invito a collaborare unicamente con Amici di Scolopax. Analogo discorso si può estendere alla più recente Associazione Beccacciai d’Italia, con cui collaboriamo nella FANBPO.

Ma a chi giova lo stato di belligeranza dichiarato dalla circolare della FIDC?

Per fortuna però nelle sezioni locali della Federcaccia abbiamo ancora tanti amici che ci convinceranno a recedere da qualsiasi proposito di rivalsa, come per esempio invitare i nostri Soci a cessare di far parte della FIDC.